

Gruppo di lavoro “Attività produttive” del Focus Appennino metropolitano SINTESI DELL’INCONTRO del 27 luglio 2021

Partecipanti:

Città metropolitana di Bologna: Bruno Alampi, Silvia Bernardi, Manuela Bonora, Ambrogio Dionigi, Sara Maldina, Michele Sacchetti, Giovanna Trombetti, Francesca Villani
Maurizio Fabbri, Paolo Taglioli, Federica Govoni, Enzo Curcio, Alessandro Ciacci, Giuseppe Argentieri, Barbara Panzacchi, Pedro Pucci, Fabrizio Morganti, Gianandrea Esposito, Ivan Mantovani.

Alampi apre l’incontro e, con il supporto delle slide che vengono allegate a questo verbale, illustra gli obiettivi del Gruppo di lavoro, il percorso dei lavori, le Linee guida elaborate per la valutazione delle aree di nuovo insediamento e delle aree e immobili di rigenerazione, l’elenco delle aree e immobili segnalati dai Comuni, la valutazione delle proposte comunali e le prime attività di promozione.

Trombetti richiama i contenuti del Piano Strategico Metropolitano in riferimento all’obiettivo di mantenere l’industria manifatturiera esistente e favorire l’insediamento di nuove attività nell’area dell’Appennino rispetto al quale, nell’ambito della partecipazione al MIPIM che si terrà nel mese di settembre, è stato deciso insieme ad ART-ER - che cura gli aspetti organizzativi e i contenuti dello spazio espositivo della Regione Emilia-Romagna - di promuovere un pacchetto di ambiti di sviluppo che comprenda anche quelli relativi al territorio dell’Appennino e che rappresenta la prima di una serie di iniziative di promozione.

Maldina illustra la programmazione delle azioni future riguardati la promozione delle Attività produttive nel territorio collinare e montano da parte della Città metropolitana che riguarderanno:

- Integrazione del dossier prodotto con aree/immobili di rigenerazione presenti in MappaBol, la piattaforma interattiva dedicata alla mappatura dell’offerta e della domanda di spazi dismessi da rigenerare nei comuni del territorio metropolitano,
- Ulteriore affinamento del dossier sulla base delle strategie derivanti dai diversi PUG,
- Aggiornamento sito Aree Industriali di Confindustria,
- Promozione aree anche in relazione a ulteriori bandi regionali.

Interventi

Esposito precisa che le attività di promozione degli investimenti di ARTER al MIPIM riguarderanno il sistema Bologna nel suo complesso nell’ambito delle attività di Invest in Emilia-Romagna. Da inoltre informazione della pubblicazione del quinto bando “Attrazione degli investimenti in Emilia-Romagna” per la sottoscrizione di Accordi per l’Insediamento e Sviluppo delle Imprese.

Fabbri evidenzia l’importanza di questo Gruppo di lavoro per il territorio dell’Appennino ed il lavoro fatto negli ultimi anni dalla Città metropolitana su questo ed altri temi, che rappresenta un vero cambio di passo per arginare il declino del territorio e per avere più lavoro e attrarre investimenti privati, perché non può essere tutto sulle spalle del pubblico. Ritiene necessario che si debba lavorare sempre più in questa direzione, in particolare per i territori di crinale, tenendo i canali aperti con ARTER, la Regione Emilia-Romagna, ricordando inoltre la presenza di Enea e dei suoi spazi.

Panzacchi ringrazia per il lavoro fatto, per i tempi celeri e per l'ascolto che è stato dato ai sindaci dei diversi territori, pur consapevole del fatto che alcune aree non sono particolarmente attrattive, ma evidenziando che prima nel suo territorio c'era un'azienda che aveva 300 dipendenti. Auspica che le iniziative non le facciano solo i comuni ma anche le realtà produttive, perché senza lavoro la gente se ne va. Evidenzia che è necessario attuare politiche ai livelli istituzionali più alti, come si sta facendo per il sud, anche perché non c'è così tanta differenza tra i comuni di crinale e il nostro mezzogiorno, altrimenti i nostri sforzi saranno inutili.

Pucci evidenzia come i temi dell'economia circolare e delle attività produttive vadano tenuti insieme e che per i sindacati è necessario capire nello specifico quale tipo di lavoratori vogliamo attrarre in Appennino. Per evitare che i paesi diventino dormitori e la statale porrettana diventi sempre più intasata di traffico è necessario adeguare la consistenza nel territorio, oltre che delle infrastrutture materiali, anche di quelle immateriali. Oltre questo se una persona decide di trasferirsi in appennino, è necessario anche ragionare anche in termini di quali servizi alla persona possano esserci per la sua famiglia che dovrebbero essere equivalenti a quelli dei territori di pianura. I sindacati stanno facendo questa analisi in riferimento alle competenze dei lavoratori ed alle loro necessità di formazione anche in relazione alle persone uscite con incentivi da aziende multinazionali ma che ancora non hanno trovato una sistemazione lavorativa adeguata e che, potrebbero trovare sbocchi utili nei diversi campi di attività dell'economia circolare.

Curcio, evidenzia la necessità di anticipare la digitalizzazione nei territori di riferimento. Per quanto riguarda l'accessibilità dei territori è necessario utilizzare prioritariamente il Sistema ferroviario metropolitano prevedendo l'intermodalità con il mezzo privato solo nell'ultimo tratto. Il rilancio dell'economia deve vedere il coinvolgimento dei soggetti privati senza che però siano le aziende multinazionali a dettare la politica economica della Città metropolitana.

L'incontro termina con l'illustrazione del Bando 2021 per la concessione di contributi per il sostegno alle imprese produttive nelle aree montane dell'Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 8 comma 3 della legge regionale n. 2/2004.